



# La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

03  
MARZO  
2024



## LA BELLEZZA DELLE VOCAZIONI GIOVANILI

# sommario

**3** | **Editoriale**  
Essere in comunione, non in competizione  
*don Erminio*

**4** | **Vita diocesana**  
I Vescovi lombardi in visita dal Papa  
*Mons. Mario Delpini*  
Omelia Delpini Centenario FOM

**6** | **Vita della comunità pastorale**  
Settimana vocazionale  
*Fra Daniele*  
Programma

**8** | **Vita oratoriana**  
Nuovi catecumeni tra noi  
*don Matteo*  
Oratorio educativo  
*Don Matteo, Luca bolzonella, Beatrice Bianchi*  
Testimoni dei luoghi del dolore  
*P. Marco Panzeri, Alberto Reggiori e don Volodymyr Meistermann*

**11** | **Inserto**  
La bellezza delle vocazioni giovanili  
*mons. Mario Delpini*  
Siamo fatti per amare  
*don Marco Fusi*  
Tu puoi - Beati i giovani

**15** | **Buone notizie**  
Festa della famiglia  
*Fam. Avogadro, Fam. Castelli, Fam. Sgarbi*

**16** | **Vita comunitaria**  
Attività del Consiglio Affari Economici  
*Luisa Clerici*  
Verso il rinnovo dei Consigli  
*Dario Valentini*

**18** | **Vita spirituale**  
Laudato si'  
*don Remo Ciapparella*  
Beato Mario Ciceri  
*don Nello Pozzoni*

**20** | **Vita sociale**  
La popolazione dei nostri paesi  
*DUP 2023*  
Lo stato d'anime delle nostre parrocchie

**22** | **Vita familiare**  
Dallo Sri Lanka  
*Stella Goffi*

**24** | **Anagrafe parrocchiale**  
Apostolato della preghiera

## ORARIO SANTE MESSE

### ORARIO GIORNI FESTIVI

APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30

### ORARIO GIORNI FERALI

Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00 - 18.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

## ORARIO CONFESSIONI

### MARTEDÌ E VENERDÌ

APPIANO	ore 8.00 - 9.00
---------	-----------------

### VENERDÌ PENITENZIALE

	ore 16.00 - 19.00
--	-------------------

### SABATO (da gennaio)

APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 16.30 - 18.30

## TELEFONI UTILI

Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	donnelloveniano@gmail.com
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remondon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini		339.5417835
Suore		031.5951033   366.1108372
Ufficio parrocchiale Appiano		031.933741 (10.00-12.00)
Ufficio parrocchiale Oltrona		031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00)
e-mail uffici parrocchiali	appiano@chiesadimilano.it	
	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiovannidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano		333.3443950
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo		031.931167
Cineteatro S. Francesco		031.970021
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

# ESSERE IN COMUNIONE, NON IN COMPETIZIONE

## Messaggio dirompente di Gesù

Ognuno di noi è moglie/marito, madre/padre, figlia/figlio, sorella/fratello, nonna/nonno, zia/zio, cugina/cugino... La famiglia è per tutti il nostro mondo più prossimo, che identifica la nostra persona. Nessuno è un essere a sé stante, ma siamo dentro una rete di rapporti che definisce la nostra identità in mezzo a quella degli altri. Tuttavia, se cerchiamo nel Vangelo come Gesù vive e parla della famiglia, troviamo qualche nota per nulla rassicurante. Basti ricordare un episodio sintomatico: alcuni familiari venuti a cercare 'il maestro', sono 'fuori' dalla vita di Gesù, mentre i suoi (nuovi) amici sono 'seduti attorno'. Gesù ha sostituito la sua famiglia d'origine coi suoi discepoli e con chi è interessato a lui... Ha *ormai un'altra famiglia*: sente come 'fratelli, sorelle e madre' coloro che "compiono la volontà del Padre mio".

## Famiglie di sangue e di cuore

La famiglia comunemente intesa - che comprende il cerchio dei congiunti, di quelli che portano lo stesso cognome, dei figli messi al mondo - a questo punto non è l'unica famiglia possibile. Gesù però non abolisce affatto la famiglia naturale, ma ne crea un'altra, fondata sull'amicizia e sulla libera adesione della vita e del cuore, o non su ragioni di genetica. Come racconta Marco 3,31-34, la famiglia introdotta da Gesù è un **luogo d'amore libero, maturo e adulto**, dove i rapporti sono orizzontali, le persone dialogano tra loro, "in comunione, non in competizione": **tutti possono essere padri/madri, figli/e, in diverse stagioni della vita**. Ciò che conta è l'amore vicendevole.



## Dal possesso alla profezia

Al tempo di Gesù, nelle vene delle famiglie di allora, correva il 'sangue' del **diritto al possesso** dei legami familiari. Il padre aveva piena facoltà sui figli e il marito sulla moglie; i figli erano tenuti a 'onorare' i genitori, restando per sempre vincolati alla loro tradizione. Gesù svincola la famiglia dalla sua genetica conservativa, legalistica e proprietaria, per darne **una visione libera, rispettosa della persona, creativa e proiettata al futuro**, avendo le sue radici non nella legge, ma nell'amore reciproco e nella fraternità. Aderire alla volontà (progetto) di Dio diventa il collante della nuova famiglia: in altre parole siamo famiglia di Dio, perché figli dell'unico Padre. Siamo tutti parte di un'unica grande famiglia, siamo tutti dentro un orizzonte vasto, aperto, universale!

## Famiglia si diventa

Oggi tante famiglie sono in difficoltà... Molte coppie si spaventano nel vedere sfilacciarsi facilmente tanti legami familiari pure partiti bene... Inquieta il fatto che sempre meno coppie si decidano a diventare anche delle famiglie. Si sprecano analisi sui possibili motivi sottesi (la crisi economica, i grandi mutamenti sociali ed etici, la cultura in generale...). Gesù va al cuore del problema: **la sostanza è che le persone si amino l'un l'altra, che vivano insieme come fratelli, sorelle, padri, madri, figli, per conoscere così che Dio ama**, vuole, chiede e spera per la nostra gioia e il bene dell'umanità!

don Erminio

# I VESCOVI LOMBARDI DAL PAPA

L'Arcivescovo 'rilegge' per noi i giorni passati dai Vescovi della Lombardia in visita al Papa.

## 1. La speranza

Nelle nostre terre di speranza non ce n'è più. Per i discepoli di Gesù la speranza è l'ancora piantata nella terra promessa e la vita è procedere facendo scorrere la corda tesa che definisce la direzione e chiede lo sforzo di restare attaccati e avvicinarsi alla riva tirando la corda. La nostra missione è testimoniare e **appassionare la gente** alla speranza. Questa è una delle parole del Papa, meditata e condivisa in molti incontri in Vaticano.

## 2. L'ascolto

Incontrando i responsabili degli Uffici noi vescovi avevamo qualcosa da dire, domande da sottoporre, esperienze da raccontare e loro a noi. Nessuno aveva ricette per risolvere i problemi o rimproveri da muovere, ma indizi per un percorso. Abbiamo condiviso un ascolto attento, fatto di stima reciproca, arricchito da relazioni introduttive delle singole Diocesi, incoraggiante nel raccogliere germogli di novità, proposte di futuro, conferme di buone pratiche.

## 3. La sinfonia delle presenze e delle voci

I Dicasteri attestano le novità raccomandate dal Papa: uomini e donne di ogni paese, preti, vescovi, specialisti/e che lavorano insieme, che parlano un perfetto italiano e anche molte altre lingue. Si può lavorare insieme, perché abbiamo la stessa missione con diverse responsabilità, non solo per produrre documenti, ma anche per cercare con le nostre Chiese locali risposte alle sfide e proposte lungimiranti.

## 4. Complessità e complicazioni

L'opera dei Dicasteri che abbiamo visitato si rivela com-

plexa per un impegno di conoscenza, di interazione, di vigilanza su tutta la Chiesa diffusa nel mondo: si può immaginare quante informazioni, quante problematiche, quanti interrogativi giungano alla Santa Sede. Ogni Dicastero poi propone convocazioni, documenti, interventi che diventano talora più complicazioni che aiuti.

## 5. Soprattutto la missione

In tutti gli incontri, specie col Papa, abbiamo confermato di orientare tutta la vita della Chiesa alla missione di annunciare il vangelo a ogni creatura. Il contesto in cui viviamo se ne rivela spesso estraneo, indifferente se non ostile e prevenuto verso la Chiesa, rassegnato e incredulo rispetto alla speranza, sospettoso anche verso le opere di carità. Anche nella comunità cristiana l'ardore si intiepidisce, la gioia del vangelo risulta talora evanescente. Siamo fragili, in un mondo fragile. Ma siamo stati **incoraggiati a non essere complessati, a non accontentarci di pregiudizi generici, a non sottrarci all'impegno di accogliere tutti, tutti, tutti, a insistere per una formazione di discepoli missionari che sappiano parlare le lingue del mondo e rendersi presenti, uniti e coerenti, dove sono vivo, pensano, operano le sorelle e i fratelli del nostro tempo**. La missione chiede uomini e donne, preti, consacrati, consacrate che siano un cuore solo e un'anima sola, che sappiano comminare insieme con stile sinodale, che siano pronti a cogliere le occasioni della grazia nell'anno giubilare e in ogni tempo. Lo stile della missione, come ci ha raccomandato Papa Francesco, è fatto di **prossimità, compassione, tenerezza!**

*Mons. Mario Delpini*



# L'EDITTO DEL CENTENARIO

Gli oratori devono reagire al clima di una diffusa rassegnazione: molti non fanno che piangere e lamentarsi: *questa generazione di ragazzi è perduta*; altri deridono la speranza: *ingenui discepoli di Gesù: non vedete che non c'è più niente da fare?*

Gesù dice che questa generazione di ragazzi/e... *dorme*: intontita dalle provocazioni di chi vuole renderli consumatori di prodotti; *stremata* dal fatto di dover fare tutto, presto, all'altezza delle attese dei genitori; *sedotta* dai social e dalla paura seminata dappertutto. Gli oratori ci sono per accompagnare anche questa generazione verso il suo futuro.

Nell'anniversario della FOM, fondata 100 anni fa dal Card. Tosi, come lui, vorrei orientare tutti gli oratori a una missione che chiede *convinzione, condivisione, partecipazione al cammino comune*.

**Ecco un editto che definisce gli Oratori Milanesi di oggi e di domani.**

**1. La comunità degli adulti** ha a cuore la trasmissione della fede. Per fare un oratorio ci vuole una *comunità educante*.

Non solo un prete, degli incaricati, degli allenatori, dei baristi, dei catechisti, dei volontari in cucina. Quelli che lavorano in oratorio hanno la stessa passione, le stesse convinzioni.

È gente con molte doti, ma non perfetta. Non fa le cose per forza, ma con gioia e buona volontà di servire; in particolare vanno a messa la domenica e amano il loro oratorio.

**2. Dall'ingresso tutti possono entrare:** bambini, ragazzi/e, adolescenti, giovani, genitori, nonni.

Tutti possono entrare: ragazzi, giovani e adulti di ogni provenienza religiosa,



culturale e nazionale. Si chiede solo buona educazione, rispetto, disponibilità a stare insieme.

**3. I campi: luoghi per giocare,** per fare festa. È un modo per dire che tutti quelli che entrano sono chiamati a partecipare a momenti in cui la vita e il gioco sono organizzati e momenti per stare con gli amici e le amiche. Non si chiedono prestazioni particolari, ma partecipazioni cordiali.

**4. La cappella: luogo per pregare.** Tutti sono invitati a pregare, ad ascoltare il messaggio, il Vangelo, la proposta di vita di Gesù.

Nessuno è costretto a pregare in un certo modo, ma tutti sono invitati a pregare, perché senza la fiducia in Dio la vita non ha senso.

**5. In cappella c'è la lampada rossa** che invita a pregare per le vocazioni. La cura per l'educazione dei ragazzi e delle ragazze in sostanza è la cura perché ciascuno viva la vita come vocazione, insieme a Gesù, accogliendo il suo Spirito per realizzare la propria vocazione.

**6. C'è il calendario,** dove sono segnati gli appuntamenti diocesani (Milano, Roma, Assisi, san Siro) che sono scritti in calendario dall'inizio dell'anno perché sono occasioni preziose.

Ci sono anche gli appuntamenti decanali: gli oratori si incontrano soprattutto d'estate, per fare festa, scambiarsi esperienze, vincere (o perdere) nei tornei.

**7. Ogni anno ci sono i simboli, gli slogan, i canti e le danze** proposte dalla FOM. Gli oratori della diocesi di Milano sono uniti in federazione per condividere proposte, iniziative, messaggi.

**Ecco l'oratorio: un gruppo di adulti, un'entrata aperta a tutti, luoghi per giocare insieme, la cappella per pregare e chiedere a Gesù di vivere la propria vocazione, il calendario FOM con tante belle esperienze diocesane.**

Mons. Mario Delpini

# MISSIONE VOCAZIONALE FRANCESCO IL SOGNO DI DIO

Dopo le cinque giornate di Milano è venuto il momento di assistere alle cinque giornate di Appiano durante le quali "Pace e Bene" sarà il saluto che risuonerà per le strade del paese. Dal 6 al 10 marzo è prevista una "missione francescana vocazionale" da parte dei frati cappuccini di Lombardia e Piemonte coadiuvati da alcune sorelle francescane provenienti da altre parti d'Italia. Il titolo della missione sarà "Francesco: il sogno di Dio". Per cinque giorni i frati e le suore visiteranno le classi della scuola primaria, incontreranno i ragazzi delle medie e giocheranno con loro negli spazi dell'oratorio durante il pomeriggio. Ma il focus sarà soprattutto sugli adolescenti e sui giovani, i più bisognosi di una parola, di un'indicazione, di un orientamento nelle strade dispersive del mondo. A fare loro da guida sarà Francesco



d'Assisi, il ragazzo del Medio Evo che ha seguito il suo sogno sulle tracce di Gesù e ha scoperto la sua vera identità nel volto di Cristo e dei fratelli. In un mondo incerto, saturo di benessere, che "ama la giovinezza ma odia i giovani", i missionari cercheranno di percorrere un pezzo di strada insieme ai ragazzi di Appiano Gentile, per dimostrare loro, attraverso la testimonianza di una vita al seguito di Francesco e di Gesù, che si può vivere in fraternità e semplicità, col sorriso sulle labbra, e avere una vita bella, nonostante tutto. Chiediamo ai genitori dei ragazzi e agli abitanti di Appiano Gentile, di pregare il Signore, di chiedere che lo Spirito Santo porti la sua scintilla di vita e di amore nel cuore di ogni ragazzo che vivrà la missione.

*Fra Daniele*

## **Casa Nazareth - 3 febbraio: un incontro speciale per i Cresimandi**

Conoscere da vicino una realtà di povertà a una ventina di minuti di treno, una passeggiata a piedi ed eccoci a contatto con una testimonianza d'amore verso il prossimo molto toccante.

A Casa Nazareth, un luogo accogliente, ordinato, pulito, ogni giorno molti volontari aiutano a preparare un pasto caldo per chi non ha più nulla, soprattutto la speranza.

Non solo persone che vengono da lontano, stranieri, ma anche realtà di città forse inimmaginabili, le nuove povertà. Don Alberto, che ci accoglie con la nostra cara suor Franca, racconta in modo semplice e immediato, lo stiamo ad ascoltare e alla fine il pensiero è uno: Il bene esiste e non fa rumore.

Prima di rientrare, don Matteo in un breve momento di preghiera, dona ai ragazzi "la legge dell'amore", è un semplice cartoncino con raffigurata la parabola del Buon Samaritano e un messaggio: "Quello che fai all'ultimo dei miei fratelli, tu lo fai a me".

*Catechiste di Appiano*





# MISSIONE FRANCESCA VOCAZIONALE

## “Francesco: il sogno di Dio”



DA **6** DOMENICA  
MERCOLEDÌ **10**  
MARZO 2024

<b>MARZO</b>	<b>5</b>	ORE 21.00	ORATORIO APPIANO	Accoglienza delle famiglie ospitanti dei frati e delle suore
<b>MARZO</b>	<b>6</b>	ORE 09.00 IN MATTINATA NEL POMERIGGIO ORE 20:30	APPIANO APPIANO • VENIANO APPIANO • VENIANO ORATORIO APPIANO	S. Messa predicata dal frate presbitero Visita alle classi della scuola elementare Partecipazione alla catechesi della Iniziazione Cristiana Incontro Adolescenti 18/19enni e Giovani
<b>MARZO</b>	<b>7</b>	ORE 09.00 IN MATTINATA NEL POMERIGGIO ORE 20:30	VENIANO APPIANO • VENIANO • OLTRONA APPIANO ORATORIO APPIANO	S. Messa predicata dal frate presbitero Visita alle classi della scuola elementare Partecipazione alla catechesi della Iniziazione Cristiana Incontro Adolescenti 18/19enni e Giovani
<b>MARZO</b>	<b>8</b>	ORE 06:30 ORE 07:30  ORE 08:30 IN MATTINATA 16:00   18:00 ore 16:30  19:00   20:00 ORE 20:45	ORATORIO APPIANO ORATORIO APPIANO CHIESA APPIANO  CHIESA OLTRONA APPIANO • OLTRONA CHIESA APPIANO VENIANO • OLTRONA VENIANO  ORATORIO APPIANO ORATORIO APPIANO	Via Crucis con gli Adolescenti Via Crucis con i ragazzi delle Medie ed Elementari Via Crucis adulti Via Crucis adulti Visita alle classi della scuola elementare Confessioni con la presenza frate presbitero Via Crucis con i ragazzi delle Medie ed Elementari Partecipazione alla catechesi della Iniziazione Cristiana Incontro preadolescenti Incontro Adolescenti 18/19enni e Giovani
<b>MARZO</b>	<b>9</b>	ORE 15:00 SABATO SERA ORE 19:00	VENIANO ORATORIO APPIANO VENIANO • OLTRONA ORATORIO APPIANO	Partecipazione alla catechesi della Iniziazione Cristiana Lettura teatrale “Franceschino” S. Messa vigiliare celebrata dal frate presbitero Festa dei giovani
<b>MARZO</b>	<b>10</b>	ORE 10:30  ORE 12:30 ORE 14:30 ORE 18:00 ORE 19:00	APPIANO  ORATORIO APPIANO APPIANO • VENIANO • OLTRONA CHIESA APPIANO ORATORIO APPIANO	S. Messa di chiusura della missione con tutta la Pastorale Giovanile e i Ragazzi del catechismo delle tre parrocchie Pranzo di festa per tutte le famiglie Animazione partecipazione alla iniziazione cristiana S. Messa celebrata dal frate presbitero Catechesi con i giovani conclusione con cena



# MATTEO E MICHAEL:

## UNA “PROVOCAZIONE”

## PER RINNOVARE IL NOSTRO ESSERE CRISTIANI

### Nella Veglia Pasquale

*La colonna di fuoco risplende e guida i redenti alle acque che danno salvezza.* Nella prossima Veglia Pasquale sentiremo ancora una volta queste parole del preconcio.

Parole simboleggiate nella liturgia dall'accensione dal fuoco del cero pasquale e poi dall'accensione graduale delle luci della Chiesa al passaggio del cero, che nella notte di Pasqua rappresenta la luce viva del Signore che ha attraversato la storia della salvezza fino al compimento nella risurrezione di Gesù.

La Veglia ci ricorda come è dalla vita del Risorto che nasce la Chiesa. Ed è per questo motivo che nella liturgia pasquale, fin dall'antichità, si celebrano **i sacramenti della iniziazione cristiana**, in particolare per i catecumeni. Oggi come ieri si rinnova questo gesto, con modalità diverse, ma nella stessa intensità spirituale. Ieri sant'Agostino e tanti cristiani adulti che ricevevano i sacramenti perché convertiti da poco al cristianesimo; oggi per scelta anziani, adulti e giovani che hanno trovato una comunità che li ha accolti, ma soprattutto che gli ha narrato il volto di Gesù e la bellezza di una vita in Lui.

### Professiamo la stessa fede

Ecco il motivo che ha spinto **Matteo**, ragazzo diciassettenne di Oltrona, e **Michael**, ragazzo undicenne di Appiano, a chiedere alla Chiesa la grazia dei sacramenti della Iniziazione Cristiana (battesimo, cresima, eucarestia).

Nel guardare a questi due giovani sorge spontaneo in noi sacerdoti il desiderio **per tutta la comunità di una rinnovata professione di fede**.

I sacramenti, come ci ricordano alla fine anche le otto letture della veglia pasquale, non sono tappe del catechismo dei bambini per fare delle belle feste, ma sono la celebrazione della festa della Vita! Celebrazione di come Gesù *ci ha chiamato amici*, ci ha reso partecipi in tutto della Sua stessa Vita da Figlio.

Per questo professiamo che **Dio è Padre**, per questo possiamo sentire nella profondità del nostro essere l'agire creativo del Padre che opera anche in noi: perché il Figlio ce lo ha rivelato e ce lo ha donato con la Sua Vita. E, ancora, **il Figlio** ci dona la sua capacità di dare vita, di creare e operare il bene, grazie al dono del Suo **Spirito**.

### Lasciamoci provocare

Siamo quindi cristiani quando **agiamo nel nome del Padre, con la forza dello Spirito, nutrendoci dell'Amore del Figlio**, che non ha risparmiato sé stesso per noi.

Ecco perché celebriamo e ci nutriamo dell'eucarestia: perché abbiamo bisogno di sentirci amati per la vita che siamo e possiamo essere!

Ecco perché è sbagliato rimandare la ricezione della comunione antepoendo la confessione: l'Amore mette delle attese, delle condizioni? Ricevere l'eucarestia, nel desiderio poi di tendere al perdono di Dio: questo è l'atteggiamento che deve accompagnarci a vivere la comunione eucaristica.

Lasciamoci provocare da questi due giovani, dal come hanno incontrato il Signore e dal perché tendono ora a questo passo ecclesiale. Lasciamoci provocare per rinnovare il nostro essere cristiani, per rinnovare la nostra fede in un Dio che ci ha amato, rivelando nel suo Figlio il volto di un Padre che vuole TUTTI partecipi della sua Vita divina!

*don Matteo*





# PROGETTO EDUCATIVO ORATORIO

## UNA COMUNITÀ APERTA ALLA SFIDA EDUCATIVA



Dove vado? In oratorio! Perché? Perché è **“uno spazio di vita”**: *“Living Space, ndo vado?”*.

Così i nostri ragazzi a settembre, coordinati da un educatore professionale della cooperativa Pepita, hanno fatto partire uno “spazio adolescenti”.

In quattro parole, però, hanno coniato un processo educativo dell’oratorio in questo tempo di cambiamenti e trasformazioni.

Vogliamo consegnare alla comunità un rimando dei processi educativi avviati in questi mesi.

### Spazio Adolescenti

Lo spazio adolescenti prima di essere una sala dell’oratorio, è un’attenzione educativa specifica sulla fascia di età in questione, un mettersi in ascolto di tutti i ragazzi della comunità per capire quali risorse, attenzioni in più può avere la comunità.

In questi mesi due sono i processi avviati con gli adolescenti della comunità.

- Gli adolescenti che già vivono l’oratorio possono pensare **momenti**

**aggregativi** tra di loro, in un luogo sano, dove dare vita alla loro creatività (domeniche sere, capodanno, compleanni).

- La richiesta nei pomeriggi della settimana di una attenzione particolare da parte di *ragazzi che hanno dietro di sé ferite legate ai contesti familiari e sociali*. Su questo processo che richiede una attenzione che va oltre le competenze presenti oggi, si è avviata una **rete territoriale** tra i comuni delle tre parrocchie, associazioni locali e fondazioni, per costruire una progettualità più specifica che richiede uno spazio più adeguato anche a livello strutturale.

### Spazio compiti

A inizio anno si è aperto uno spazio compiti gratuito per **ragazzi delle superiori** con l’accompagnamento di cinque volontari, per lo più ex insegnanti. L’attenzione è giocata sul rapporto 1:1, soprattutto per recuperare l’insufficienza in alcune materie.

In questo **lavoro interpersonale** si è attenti non solo all’aspetto scolastico,

ma anche al lato umano, per tener conto delle doti e delle difficoltà di ciascuno. Ci piacerebbe ampliare questa possibilità anche ai ragazzi delle medie e delle elementari, sempre con l’aiuto di volontari, per poter svolgere compiti in oratorio.

Desideriamo aprire un *dialogo con le famiglie*, per condividere finalità ed obiettivi educativi del servizio di doposcuola.

### Attenzione ai genitori e alla comunità educante

Abbiamo avviato già con lo scorso anno **percorsi di genitorialità** con la guida di esperti. Vista la buona risposta da parte della comunità che stanno ottenendo, li continueremo, collaborando con le associazioni educative del territorio.

Continua la **formazione di catechiste, educatori e volontari**, valorizzando l’umano implicato nella relazione educativa con i ragazzi e non facendo mancare anche momenti di preghiera aperti a tutti (vedi i tempi di adorazione in oratorio).

### Come sostenere il progetto

Siamo ben contenti di *qualsiasi collaborazione* ci sarà data, in termini di tempo e di competenza di settore. Siamo disponibili ad un ascolto costruttivo, che aiuti a far crescere tutta la comunità, a partire dai ragazzi.

Ringraziamo anche del *passa-parola* che potrà fare chiunque conosca e condivide il progetto: spiegandone senso e attività, aiuterà a raggiungere e coinvolgere altre persone...

*don Matteo, Luca Bolzonella, Beatrice Bianchi*

# TESTIMONIANZE QUARESIMALI

La “sofferenza”  
nella passione e morte  
di Gesù



Nella passione di Gesù c'è un'incalzare di torture fisiche e psicologiche descritte con accurati particolari, soprattutto da Luca, che essendo medico è attendibile anche scientificamente.

I principali passaggi si vedono nella “**Sacra Sindone**”, il telo sepolcrale che ha avvolto la salma di un uomo crocefisso in tutto corrispondente a quanto i Vangeli ci dicono di Gesù.

Le “sette parole” dette da Cristo in croce ci fanno comprendere la sua sofferenza morale e spirituale.

Inoltre il **mistero del dolore** - realtà difficile da capire e da vivere - è illuminato dal Crocifisso, che trasforma il dolore e la morte in una scelta libera e in un atto di amore.

Quanto a noi il motivo più forte che ci fa accettare il dolore fisico e spirituale è il desiderio di diventare sempre più simili al Signore Crocifisso.

*P. Marco Panzeri, passionista*

Un medico a Gaza  
si chiede: dov'è Dio?  
e dove siamo noi?



Il conflitto in Palestina occupa notiziari e discussioni; il parlarne dà quasi fastidio, perché ignora la sofferenza.

**Tu da che parte stai?** Certo vicino a chi soffre. Meglio la preghiera per la pace e per il destino delle vittime.

Qui si svolge una via crucis di cui non si conosce né tragitto né fine. Corpi e anime indissolubilmente lacerati...

I giorni trascorsi qui sono una piccola cosa davanti a tutte le vittime, ma hanno un significato enorme: **condizione**.

Ringrazio le persone che hanno lavorato con me, eccezionali per la loro dedizione, con un cuore ancora vivo. Questo dà speranza.

Qualcuno davanti a questo disastro ha chiesto **dov'è Dio?** Lui è nei nostri cuori e ci indica umilmente la strada della misericordia. **Dove siamo noi?**

*Alberto Reggiori*

“Nascondersi  
nelle piaghe di Gesù  
per guarire  
le nostre ferite”



Nella nostra vita umana noi non riusciamo mai a dare il senso alle nostre sofferenze fuori delle passioni del nostro Signore Gesù.

Non riusciamo neppure a dare la testimonianza della nostra fede se non permettiamo al Signore che Lui guarisca le nostre ferite.

Negarsi al dolore significa tradire la vita: **sentire il dolore è sentirsi vivi**.

Sentire il dolore degli altri, anche a distanza, è un atto non solo umano, ma anche di pietà cristiana, gradito a Dio e da Lui stesso ispirato.

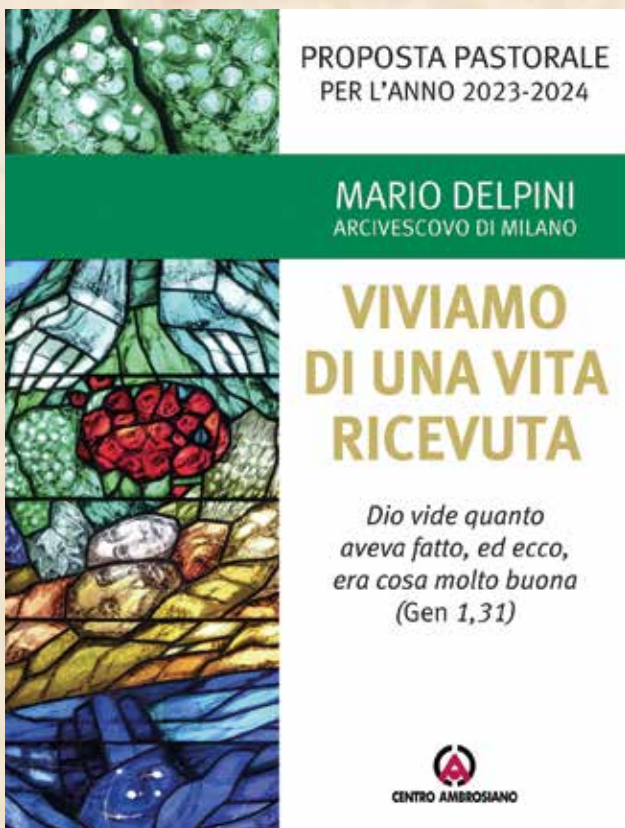
**Renderci partecipi del dolore degli altri** rende questo nostro mondo devastato dalle guerre un po' più umano, e un po' più simile al progetto di vita del Creatore.

La Croce del Signore è il prezzo della nostra libertà.

*don Volodymyr Meistermann*



## La bellezza delle vocazioni giovanili



Nell'**educazione affettiva**  
e del **discernimento**  
**vocazionale** convergono  
molte competenze,  
scelte coerenti, proposte comprensibili.  
La relazione tra uomo e donna,  
le forme molteplici dell'amicizia,  
l'esercizio di una libertà disciplinata  
che sa custodire la castità,  
la considerazione realistica della bellezza  
delle vocazioni - al matrimonio,  
- alla verginità consacrata,  
- al celibato per il Regno  
sono **percorsi promettenti**  
che convocano molti adulti.  
Costoro devono costruire  
un contesto idoneo,  
perché chi sta crescendo v  
vada alla **reale scoperta**  
**di sé e del mondo.**

Va promossa una nuova prospettiva,  
che educa allo **stupore**  
verso l'unicità nostra e dell'altro,  
e alla collaborazione,  
mostrando il reale limite  
della competizione.  
L'educazione affettiva,  
sessuale e vocazionale  
non cala istruzioni  
e consigli d'uso dall'alto,  
ma accompagna i giovani  
nell'incredibile e stupefacente  
scoperta di sé stessi,  
facendo cogliere loro la bellezza  
di tutti i costitutivi della persona  
(corpo, psiche e spirito),  
declinati anche  
nella loro dimensione relazionale.

# Siamo fatti

*Non servono soltanto specialisti per accompagnare i giovani. Un proverbio africano ci ricorda che “per essere adulti, cioè occorrono numerosi e significativi adulti per accompagnare i giovani”.*

## Un poliedro di vocazioni

Il teologo Timothy Radcliffe definisce **adulti** coloro che sono intenti a “diventare se stessi dimenticandosi di sé” - come Abramo riconobbe la promessa che lo chiamò a camminare verso (dentro) se stesso - diventare se stessi, poiché siamo originali, senza replicare la vita d'altri come fossimo fotocopie (per il beato Carlo Acutis “nasciamo originali”) e senza corrispondere in modo ossequioso alle aspettative degli altri (genitori, società, pubblicità, pensiero dominante).

Ognuno è chiamato a **servire il Signore in modo singolare** in ascolto dello Spirito. Diventare adulti però significa anche dimenticarsi di sé, non lasciarsi trasportare dalle voglie passeggere o dai capricci infantili. Significa imparare a prendersi cura di se stessi come degli altri, fare spazio all'altro (piccolo, fratello, anziano). Soltanto una fraternità che raccoglie vocazioni diverse testimonia la bellezza della vocazione: sacerdoti e consacrate, famiglie e laici impegnati nel lavoro e nella scuola possono manifestare la corale cura della comunità.

Papa Francesco ci incoraggia: *I giovani vanno **rispettati** nella loro libertà, ma anche **accompagnati**. La famiglia è il primo spazio di accompagnamento. La pastorale giovanile propone un progetto di vita basato su Cristo: la costruzione di una famiglia, di una casa sulla roccia. Molti di loro sceglieranno il matrimonio e la carità coniugale. Per questo la pastorale giovanile e quella familiare devono stare in una continuità naturale, per accompagnare questo processo vocazionale.*

243. *La comunità deve sentirsi responsabile di accogliere i giovani, motivarli e incoraggiarli, guardandoli con comprensione, stima e affetto, senza giudicarli o esigere da loro una perfezione che non corrisponde alla loro età. (Christus Vivit, n. 242)*



## Uno sguardo fiducioso

Tutta la comunità, con le sue diverse anime, deve avere uno sguardo speciale per i giovani. Papa Francesco ci ricorda che sono *terra sacra* dove il Signore già è presente; sono *meraviglia stupenda* (salmo 138), “*delizia del Signore*” (S. Giovanni Bosco). Tale sguardo di fiducia e stima incoraggia a fare scelte anche coraggiose, stimola ciascuno a integrare le proprie paure senza rinunciare a un salto nell'avventura della vita. La scelta oggi è percepita nella sua drammaticità: **decidere** sembra impossibile davanti a innumerevoli sentieri ai

quali non si vuole rinunciare. Uno sguardo pieno di fiducia e una testimonianza luminosa fanno trasparire che **scegliere** non vuol dire rovinarsi l'esistenza... addirittura una scelta definitiva, pur tra molte incertezze, non spegne la vitalità, anzi fa fiorire l'umano. Ogni giovane è un figlio amato: in ognuno c'è una bellezza tutta da scoprire. Le aspettative altrui spingono ad un ideale perfetto e impossibile, lo Spirito invece guida a riconoscersi capolavoro imperfetto, figli benvenuti anche attraverso i propri limiti.

## Una cordata educativa

Per accompagnare i giovani occorrono alleanze stabili da parte degli adulti tra *famiglia ed educatori, scuola e consultori, allenatori e altri adulti significativi*. Nessuno ha il monopolio educativo né tutte le competenze. Invece ogni 'cordata' affronta **la sfida di educare mettendo insieme risorse ed orizzonti per il bene dei**



# per amare

*mpagnare i giovani, ma una comunità.  
educare un bambino ci vuole un villaggio”,  
mpagnare la crescita umana e spirituale di un giovane*



**giovani.** Vogliamo essere adulti insieme, condividendo la medesima responsabilità. La cronaca invece ci racconta spesso di padri contro presidi o genitori contro educatori, ma questo non fa il bene dei ragazzi!

## **Percorsi di spiritualità**

Ogni giovane viene accompagnato a vivere a partire dal proprio desiderio. Non si può vivere da meno, sarebbe vivacchiare. **Siamo fatti per amare**, ciò si esprime anzitutto attraverso la nostra realtà biologica. Poi attraverso il nostro alto desiderio di amare ed essere amati. Eppure non siamo capaci di amare. Abbiamo bisogno di un cammino di liberazione. È Cristo, Verbo fatto carne, crocefisso Risorto, a condurci a libertà. È il centro incandescente del cristianesimo. Dio ti ama, Cristo ti salva, Egli vive. È il kerigma. Abbiamo ferite da cui speriamo di guarire: la storia familiare di ciascuno insieme all'amore ricevuto lascia anche una ferita per una separazione, per un rapporto incrinato, per un riferimento assente o per

un affetto idealizzato. I nostri percorsi di spiritualità possono aiutare i giovani ad aprire gli occhi, a prendere consapevolezza per **accogliere una liberazione** che proviene dall'accoglienza dell'amore di Cristo. Il sacramento della riconciliazione, in un cammino di accompagnamento personale, diventa così esperienza di guarigione.

## **Un cammino di santità**

Un altro cammino possibile per imparare ad amare si può presentare quale cammino di santità. L'annuncio della castità (ama come Cristo ama te, senza possedere), senza sconti, provoca miracoli. L'amore è sempre dell'altro, non è come me, ma diverso. L'altro non è come ci aspettavamo o come l'abbiamo idealizzato. Castità significa accogliere e dunque **amare l'altro come**

**è**, aiutandolo a crescere. Castità è realtà. In una recente udienza il Papa ha detto che il cristianesimo esalta l'amore umano. Però anche l'innamoramento, esperienza umana di una forza dirompente, può essere inquinato. Il demone della lussuria devasta le relazioni. Il sentiero impegnativo della castità fa risplendere la bellezza dell'umano, purificando il vissuto.



## **Valore della perseveranza**

Infine c'è pure il cammino possibile della perseveranza. Non è una virtù che riscuote successo, eppure senza poterla apprendere non si impara ad amare. In ogni relazione, in ogni impegno come nel percorso di studio o di lavoro accade che l'entusiasmo degli inizi si scontri con l'improvvisa caduta di sensibilità e passione. Non si sente più nulla, allora si vuole abbandonare e passare ad altri, pensando di avere sbagliato strada. L'accompagnamento personale e la testimonianza divengono ancora illuminanti per mostrare la possibilità di una crescita e di una scelta che va oltre la tentazione di scappare dalle responsabilità. Si tratta di cammini, non siamo mai arrivati a destinazione. **Percorsi promettenti per diventare grandi.**

**don Marco Fusi**

Responsabile Pastorale Giovanile Diocesana

# TU PUOI...

Dio solo può dare la fede, \* tu, però, puoi dare la tua testimonianza;  
Dio solo può dare la speranza, \* tu, però, puoi infondere fiducia nei tuoi fratelli;  
Dio solo può dare l'amore, \* tu, però, puoi insegnare all'altro ad amare;  
Dio solo può dare la pace, \* tu, però, puoi seminare l'unione;  
Dio solo può dare la forza, \* tu, però, puoi dar sostegno ad uno scoraggiato;

Dio solo è la via, \* tu, però, puoi indicarla agli altri;  
Dio solo è la luce, \* tu, però, puoi farla brillare agli occhi di tutti;  
Dio solo è la vita, \* tu, però, puoi far rinascere negli altri il desiderio di vivere;  
Dio solo può fare ciò che appare impossibile, \* tu, però, potrai fare il possibile;  
Dio solo basta a se stesso, \* egli, però, preferisce contare su di te.

## BEATI I GIOVANI

**Beati i giovani**, se avranno il coraggio dell'autenticità quando la falsità e il compromesso sono più comodi: la verità li renderà liberi.

**Beati i giovani**, se costruiranno la giovinezza nel rispetto della vita e nell'attenzione all'uomo in un mondo malato di egoismo: daranno testimonianza di amore.

**Beati i giovani**, se in una società deturpata dall'odio e dalla violenza sapranno accogliere e amare tutti: saranno costruttori e artigiani della pace. I giovani e la pace camminano insieme.

**Beati i giovani**, se sapranno rimboccarsi le maniche davanti al male, al dolore, alla disperazione: saranno come Maria presenza amica e discreta che si dona gratuitamente

**Beati i giovani**, se avranno il coraggio di dire in famiglia, nella scuola, sul lavoro e tra gli amici che Cristo è la certezza. Allora saranno veramente beati, perchè saranno il sale della terra.



# FESTA DELLA FAMIGLIA

## UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELL'INCLUSIONE E DELL'INTEGRAZIONE



Come madre americana di quattro figli che vive in Italia, partecipare alla Festa della Famiglia è stato un momento particolarmente significativo, poiché il resto della mia famiglia vive lontana in America. Spesso molti stranieri una volta arrivati in Italia si sentono soli, ma qui nella nostra comunità di Appiano mi sono sempre sentita accolta e sostenuta. È un piacere essere stati invitati come famiglia a leggere durante la messa: l'atmosfera era piena di calore e inclusività. Il pranzo è stato un momento gioioso in cui abbiamo riso con gli amici, incontrato persone simpatiche e gustato del cibo delizioso - ho anche portato un dolce americano da condividere! - È stata un'occasione dove con altre famiglie ci siamo riuniti per testimoniare come è bello vivere insieme in famiglia e volersi bene, nonostante le tante difficoltà, ma anche per valorizzare l'amore e l'unione della comunità. Siamo grati per questo invito perché abbiamo pregato insieme genitori, figli, nonni, amici "speciali", stranieri e non, animati da quella speranza che il Signore ogni giorno ci dà per costruire con e per i nostri figli e la nostra comunità un futuro pieno di vita, in un'unica grande famiglia: la Chiesa.

*Paolo e Audrey con Avery, Aurora, Matteo, Isabelle*

**F... come Famiglia!** *"Avere un luogo dove andare, si chiama Casa. Avere persone da amare, si chiama Famiglia, ed avere entrambe si chiama Benedizione".* Con queste parole Papa Francesco spiega perfettamente cosa significa oggi essere Famiglia. Forti di questi sentimenti, domenica 24 si è celebrata la Festa della Famiglia. È stato un momento celebrativo molto sentito dalla Comunità a cui hanno partecipato le famiglie di diverse nazionalità, offrendo ciascuna anche piatti tipici della propria tradizione che ci hanno fatto fare letteralmente il giro del mondo con gusti e sapori nuovi, tutti molto invitanti! Il momento a nostro avviso più sincero è stata la condivisione ai tavoli tra noi genitori a parlare dei nostri problemi quotidiani, la scuola, i compiti, gli amici, lo sport ed i timori per quello che sarà l'imminente futuro dei nostri ragazzi. Un grazie di cuore va poi, a tutti i ragazzi e famiglie degli INCREDABILI: sono stati gioia pura e il loro spettacolo è stato un fiume di emozioni, ci siamo commossi!



*Andrea e Marzia con Lorenzo e Alberto*



Nella Festa della Famiglia, la nostra associazione ha avuto l'occasione di esprimere nel modo migliore la dichiarazione d'intenti riassunta nel suo slogan fondativo: *"Una normale famiglia di ragazzi speciali"*. Una definizione che sintetizza lo scopo per cui la nostra associazione, è nata e continua a operare: "l'inclusione e l'integrazione nel tessuto sociale di famiglie che hanno al loro interno soggetti fragili, attraverso il rapporto e il confronto con famiglie

"normodotate". È con questi obiettivi che da quindici anni gli IncredAbili coinvolgono le une e le altre famiglie in attività ludiche e ricreative, per dare un valore particolare anche al tempo libero. Fra le tante, nella nostra sede si tengono laboratori di manualità, di danza e di teatro che vedono protagonisti i nostri ragazzi "speciali". Ed è proprio con la pièce teatrale "La magia dei sogni", interpretata da loro e realizzata grazie alla collaborazione di alcune amiche animatrici, gli IncredAbili sono andati in scena sul palco del Cineteatro "San Francesco". Un ringraziamento speciale, come i nostri ragazzi, va a don Erminio e a don Matteo, nonché ai responsabili del cineteatro che ci hanno ospitati. Ci auguriamo che si creino sempre nuove opportunità, per rendere ancora più familiare il concetto di solidarietà e di condivisione.

*Marcello e Marina con Umberto*

# CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI

## 1. Incontro coi CAEP parrocchiali

Il 15 gennaio si sono radunati a Caccivio i Consiglieri degli Affari Economici delle parrocchie del decanato per affrontare con don Paolo Boccaccia, responsabile dell'Ufficio Parrocchie, "la cura dei beni della Chiesa": ci siamo chiesti quali strutture serviranno nel nostro decanato, visto che siamo in un "cambio epocale".

Nella nostra comunità abbiamo il problema del Cinema di Veniano, di difficile riqualificazione, soprattutto economica.

## 2. Calendario raccolte diocesane

Circa le raccolte diocesane e nazionali, restano fisse quelle per *il Seminario, la Caritas e le Missioni*.

Sulle "variabili", si opta quest'anno per *il Sostentamento della Chiesa Cattolica, la Carità del Papa, e la Giornata dei migranti*, devolvendo il surplus rispetto alla media delle offerte domenicali.

## 3. Problemi educativi e strutturali in Oratorio

Don Matteo comunica **circa la questione educativa**: nella comunità sono presenti due figure educative, una per l'attenzione alla fascia adolescenziale (vedi articolo pag. 9) e la seconda impegnata nel doposcuola medie del progetto "Famiglie per Mano".

I costi sono coperti dal sovvenzionamento comunale e dalla fondazione Cariplo per quanto riguarda l'oratorio; mentre la parte relativa al doposcuola medie è sostenuta dal progetto stesso.

Sull'**oratorio estivo** si sta avviando una consultazione tra volontari e educatori per capire svolgimento e modalità, dopo alcune osservazioni emerse lo scorso anno, anche a livello economico.

Per l'**oratorio di Appiano** sono necessarie modifiche al primo piano per ricavare un'aula più grande accorpando l'attuale studio (all'interno dell'appartamento di don Matteo) con l'adiacente "aula blu"; si ricaverà un nuovo studio, fuori dall'alloggio privato e in un luogo visibile.

Il costo delle opere edili, impianto elettrico, pavimenti e serramenti, ammonta a circa 16.000 euro più IVA.

In attesa di esecuzione: le *luci di emergenza* nelle aule e non; lo sviluppo del *piano della sicurezza*; la *scala disa-*

*bili* per salire al piano superiore (preventivo di circa euro 7.500).

## 4. Lavori presso il Cinema

Si renderanno necessari sul breve e lungo periodo: *il progettore*, che risale al 2013 e ha una durata di 10-11 anni; *le casse audio*; *la climatizzazione estiva*.

C'è già la predisposizione per il raffreddamento, manca solo la macchina posta esternamente (costo 7.000-10.000 euro).

## 5. Lavori in chiesa

Considerata l'ipotesi di ottimizzare l'illuminazione della chiesa, si comincia a chiedere i preventivi e a consultare il parere della Soprintendenza.

Per il recupero dell'*abside esterna*, c'è già la relazione del Restauratore: pulitura, consolidamento, chiusura fessurazioni e microfessurazioni.

La perizia stima costi per circa euro 30.000 oltre a spese accessorie (costi del ponteggio ed opere edili).

I vetusti *confessionali* in legno dobbiamo conservarli come memoria storica.

Invece per il rinnovo dell'*altare-ambone-sede* si raccolgono idee, documenti storici in vista di un progetto di massima.

Luisa Clerici





# RINNOVO DEI CONSIGLI PASTORALI



## Il fine specifico dei Consigli Pastoral

- \* «Il Consiglio Pastorale è **luogo di pensiero** (del volto della Chiesa oggi) più che di organizzazione;
- \* **luogo di discernimento** e lettura dei segni dei tempi;
- \* **luogo di fraternità**, condivisione, sinodalità;
- \* luogo in cui, con sensibilità diverse, superando ruoli e funzionalismi, ci si preoccupa della **missione ecclesiale**;
- \* luogo che sappia guadagnarsi una sua **autorevolezza** davanti alla comunità;
- \* luogo in cui si superi la **marginalità femminile** nei luoghi decisionali ecclesiali, nel valorizzare la disponibilità al servizio, le capacità, le competenze di ciascuno/a».

## Composizione dei CPCP

Il CP esprime **l'unità della comunità pastorale** e deve consentire

- \* sia la presenza in misura equilibrata dei fedeli delle **diverse parrocchie**,
- \* sia la presenza dei fedeli che corrispondono alle **diverse condizioni** (età della vita, compiti svolti nella comunità, posizione sociale, sesso e appartenenti ai gruppi di lingua straniera).

Per essere realmente operativo, promuovendo e accompagnando le principali scelte relative al cammino della comunità pastorale, il CP non dovrà essere troppo numeroso.

Le presenze laicali non rappresentate nel CPCP contribuiranno al cammino della comunità pastorale attraverso le diverse commissioni in essa presenti.

## Requisiti dei consiglieri

- \* Possono essere membri dei consigli (CPCP e CAECP) persone sopra i 18 anni, canonicamente domiciliate nella parrocchia o in una delle parrocchie costituenti la C.P. oppure operanti stabilmente in essa.
- \* I singoli consiglieri possono essere eletti o nominati anche più volte, ma «la comunità parrocchiale favorisca in ogni nuova composizione **un'intelligente e opportuna alternanza** dei suoi membri», «va garantita la **continuità**, ma anche il **ricambio**, dei consiglieri». Nei Consigli pastorali o per gli affari economici non si resta per **più di tre mandati consecutivi**.
- \* I **membri dei consigli (compresi quelli di diritto)** si distingueranno per **vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della**

**comunità cristiana e devono essere «qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera».**

- \* Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria, dal momento che nessun vincolo di mandato esiste tra concreti elettori e membri dei consigli. I singoli, benché appartenenti a una determinata parrocchia, rappresenteranno sempre la C.P. nel suo complesso.
- \* Requisito ovvio e irrinunciabile è la **piena comunione con la Chiesa** negli elementi fondamentali della professione della stessa fede come nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto.
- \* Per quanto riguarda i membri dei CAECP «i **consiglieri devono distinguersi per integrità morale, essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale».**

*Diac. Dario Valentini*

# ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO “LAUDATO SI”

## CONVERSIONE ECOLOGICA QUOTIDIANA

Papa Francesco ci invita a una complicità positiva per cambiare lo stile di vita nel rispetto della natura o “casa comune”. Nessuno si tiri fuori da questa scommessa, pena l'autodistruzione. Troviamo dunque l'accordo per sensibilizzare la cultura, la vita quotidiana, la ricerca sincera del bene comune, interpellando tutte le generazioni per una convivenza supportata da un giusto interesse.

### ECOLOGIA CULTURALE

*143. L'ecologia richiede anche la cura delle ricchezze culturali dell'umanità, avere attenzione alle culture locali nel momento in cui si analizzano questioni legate all'ambiente, facendo dialogare il linguaggio tecnico-scientifico con quello popolare.*

Creare una cultura che educi a una mentalità comune e una sensibilità necessaria per apprezzare tutti i doni che abbiamo nella casa comune: questa sfida richiede il rispetto, il favore e la promozione di tutte le diverse culture, etnie e tradizioni umane particolari.

### ECOLOGIA DELLA VITA QUOTIDIANA

Tradurre concretamente i principi dell'ecologia nella quotidianità, nel nostro contesto attuale, oltre ogni retorica spesso troppo facile, scontata, ma stucchevole.

*147. Un autentico sviluppo produce un miglioramento integrale nella qualità della vita umana, considerando lo spazio in cui si svolge l'esistenza delle persone. Là dove viviamo (nella nostra stanza, nella nostra casa, nel nostro luogo di lavoro e nel nostro quartiere) facciamo uso dell'ambiente per esprimere*



*la nostra identità. Ci sforziamo di adattarci ad esso; questo mette alla prova i nostri tentativi di sviluppare un'identità integrata e felice.*

### IL PRINCIPIO DEL BENE COMUNE

Quale bene comune?

*157 - Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale. Esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, secondo il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta la famiglia, come cellula primaria della società. ... la pace sociale, la stabilità e la sicurezza di un determinato ordine... Nella società mondiale, il principio del bene comune si trasforma in un appello alla solidarietà e in una opzione preferenziale per i più poveri ed esige di contemplare l'immensa dignità del povero alla luce delle più profonde convinzioni di fede.*

Queste ultime parole interpellano soprattutto noi credenti che non possiamo

trascurare l'attenzione agli ultimi e ai più fragili. Questa è ecologia concreta, che vince ogni sterilità umana e naturale.

### LA GIUSTIZIA TRA LE GENERAZIONI

Le ultime generazioni hanno il privilegio di essere più sensibili a questi temi di giustizia, di equità e di ecologia delle genti umane.

*159 - Non si può parlare di sviluppo sostenibile senza una solidarietà fra le generazioni. Quando pensiamo alla situazione in cui si lascia il pianeta alle future generazioni, entriamo nella logica del dono gratuito... Se la terra ci è donata, non possiamo più pensare solo a partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?*

I veri uomini sanno guardare il futuro e si preoccupano di lasciarlo migliore di come lo hanno trovato!

don Remo

# BEATO MARIO CICERI DOPO IL SEMINARIO TEOLOGICO DIVENTA PRETE

Durante il ministero pastorale del Card. Tosi, che successe al card. Ratti divenuto Papa Pio XI, il nostro beato frequentava il secondo anno di Teologia. Il Card. Tosi entra in diocesi il 23 luglio 1922 e pochi mesi dopo Mussolini 'marcia su Roma'. Il card. Tosi morì un mese prima della firma dei Patti Lateranensi (11 febbraio del 1929).

Il 22 dicembre 1922 Mario ricevette la 'tonsura'. I superiori in terza Teologia lo giudicano "temperamento un po' chiuso, pare apparentemente apatico". Va meglio a Veduggio, suo paese natale, dove mostra "ottimo impegno per la gioventù". Il 17 maggio 1923 ricevette i primi due "ordini minori" (che si chiamavano **ostiariato e lettorato**) e, a distanza di 15 giorni, gli altri due (**esorcistato e accolitato**). Alla fine dell'anno scolastico il 26 maggio 1923 fu ordinato **suddiacono**: quello era il grado ecclesiastico con cui si assumevano i doveri sacerdotali, quali la fedeltà alla liturgia delle ore e il celibato. Mario fu fedele a questi impegni perché ne era convinto. Ce lo fa capire una sua riflessione durante gli esercizi spirituali del 29 ottobre del 1936 sul segreto dell'apostolato: "Dov'è il fascino della gioventù? Perché si arriva facilmente alle anime? Per la santa verginità".

Era per lui un momento importante, come apprendiamo dalla lettera scritta in quella data alla sorella Maria Giovanna, che aveva avuto il permesso di partecipare alla sua ordinazione suddiaconale: "Tu sai il mio carattere lontano dalla espansività, a complimenti, ma voglio con questa mia, manifestare riconoscenza per un sì delicato sentimento. Poiché trovo in te tanta bontà, mi faccio ardito di chiedere

*una preghiera perché mantenga le promesse fatte al Signore stamane e sempre più bene mi prepari al grande giorno della mia ordinazione sacerdotale, che sarà il 14 giugno 1924".*

Si intuisce l'entusiasmo e la piena dedizione di compiere fino in fondo la strada verso la meta, che attendeva fin da fanciullo. Il 22 dicembre 1923 alle 7 del mattino nella cappella del Seminario Teologico per mano di Mons. Giovanni Mauri, Vescovo ausiliare, con altri 26 compagni fu ordinato **diacono**. Il 14 giugno 1924 il card. Tosi lo ordinava **sacerdote**.

A quel tempo dopo la consacrazione i preti novelli andavano a casa già con la destinazione del futuro ministero. Ci rivela il suo stato d'animo un pensiero scritto prima della ordinazione: "Fra pochi giorni sarò prete, sarò a contatto con il mondo in tanti modi: nel confessionale, con gli ammalati, in mille opere di assistenza e per quanto possa essere intelligente, sapiente, buono, adorno di virtù, il prete non è preservato dai pericoli se non vigilerà su sé stesso". E la riflessione si fece preghiera: "O Signore, che hai creato ogni cosa, provvedi che il prete sia protetto nella sua missione".

Chiarissimo il suo proposito: "Il prete deve essere maestro, predicare contro il male... e come potrà farlo se tu o Dio non lo aiuterai ad evitare il male?" Uno dei valori più grandi sarà per don Mario Ciceri credere alla volontà di Dio che ci guida alla nostra santificazione. Con questo spirito iniziava il suo apostolato sacerdotale.

don Nello  
(8 - continua)



# STATO D'ANIME PARROCCHIALE

## ANAGRAFE CIVILE

DATI CIVILI E RELIGIOSI								
Appiano G.								
anno	nati	battesimi	defunti	funerali	comunioni	cresime	matrimoni civili	matrimoni religiosi
2020	46	17	194	104	64	54	20	6
2021	47	58	103	94	57	65	15	18
2022	47	34	104	92	68	81	14	18
2023	55	44	74	61	43	64	37	17
Veniano								
anno	nati	battesimi	defunti	funerali	comunioni	cresime	matrimoni civili	matrimoni religiosi
2020	30	12	25	29	23	28	5	-
2021	21	18	29	28	17	22	6	1
2022	18	9	22	18	24	16	8	2
2023	21	10	21	25	15	24	8	1
Oltrona								
anno	nati	battesimi	defunti	funerali	comunioni	cresime	matrimoni civili	matrimoni religiosi
2020	23	11	29	31	12	18	5	2
2021	25	15	14	16	13	14	6	3
2022	12	20	18	18	15	10	2	1
2023	6	3	12	19	15	14	2	1



Riproponiamo la tabella coi dati anagrafici dei nostri tre Comuni e quelli sacramentali delle tre rispettive Parrocchie. Consola la leggera crescita dei nati ad Appiano, mentre preoccupa il calo dei nuovi nati ad Oltrona.

Anche il tasso di mortalità è sceso ad Appiano, è stazionario a Veniano. Sembrano assestati i dati post emergenza sanitaria di Covid 19.

Nei numeri dei deceduti vanno calcolati gli ospiti delle due RSA sul nostro territorio, che rendono ancora più evidente l'invecchiamento della popolazione.

Comp. per famiglia	A		V		O
	N. fam.	%	N. fam.	%	N. Fam.
1	1.073	31,82 %	372	27,6 %	1.010
2	1.061	31,47 %	403	30,0 %	
3	653	19,37 %	291	21,5 %	
4	451	13,37 %	197	14,5 %	
5	105	3,11 %	42	3,1 %	
6	20	0,59 %	8	0,6 %	
7	7	0,21 %	4	0,3 %	
8	1	0,03 %	2	0,14 %	
9	1	0,03 %	-	-	
	<b>3.372</b>		<b>1.319</b>		<b>1.010</b>

APPIANO G.			
Età	M	F	Totale
0-6	185	178	<b>363</b>
7-16	338	328	<b>666</b>
17-29	548	452	<b>1.000</b>
30-64	1.864	1.896	<b>3.760</b>
65 +	850	1.122	<b>1.972</b>
<b>Totale</b>	<b>3.785</b>	<b>3.976</b>	<b>7.761</b>

OLTRONA S.M.			
Età	M	F	Totale
0-6	59	60	<b>119</b>
7-16	117	125	<b>242</b>
17-29	164	154	<b>318</b>
30-64	601	581	<b>1.182</b>
65 +	243	276	<b>519</b>
<b>Totale</b>	<b>1.164</b>	<b>1.172</b>	<b>2.380</b>

VENIANO			
Età	M	F	Totale
0-6	82	85	<b>167</b>
7-16	163	167	<b>330</b>
17-29	214	167	<b>381</b>
30-64	792	826	<b>1.618</b>
65 +	289	347	<b>636</b>
<b>Totale</b>	<b>1.540</b>	<b>1.592</b>	<b>3.132</b>

# STRANIERI RESIDENTI AL 1° GENNAIO 2024

TOT.	EUROPA	APPIANO	VENIANO	OLTRONA
81	ROMANIA	41	26	14
58	UCRAINA	37	15	6
81	TURCHIA	19	49	13
27	ALBANIA	13	6	8
13	SPAGNA	12	1	
17	FRANCIA	10	3	4
15	RUSSIA	8		7
23	SVIZZERA	7	14	2
9	POLONIA	7	2	
41	ALTRE NAZIONI	23	4	14
TOT.	ASIA			
24	FILIPPINE	20	4	
33	LIBANO	19	3	11
15	PAKISTAN	14	1	
9	REP. POP. CINESE	9		
8	INDIA	8		
11	SRI LANKA	7		4
4	SIRIA	4		
3	BANGLADESH	2		1
18	ALTRE NAZIONI	12	5	1
TOT.	AFRICA			
36	SENEGAL	25	2	9
12	BURUNDI	12		
25	MAROCO	11	13	1
14	TUNISIA	11		3
16	EGITTO	9	3	4
22	NIGERIA	8	1	13
12	GHANA	6	4	2
5	CAMERUN	5		
5	ALTRE NAZIONI	1	1	3
TOT.	AMERICA			
27	PERU'	19	5	3
24	EL SALVADOR	17	5	2
9	BRASILE	9		
10	ECUADOR	6		4
6	REP. DOMINICANA	6		
4	PARAGUAY	4		
4	ARGENTINA	4		
3	STATI UNITI	3		
15	ALTRE NAZIONI	13		2
<b>739</b> 5,57 %	<b>TOTALE</b>	<b>441</b> 5,64%	<b>167</b> 5,33 %	<b>131</b> 5,5 %

Il numero delle persone arrivate tra noi in questi anni è in costante, ma piccola crescita e costituisce **poco meno del 6%** della popolazione residente.

**APPIANO:** le nazionalità più rappresentate sul territorio comunale sono della Romania (9,38%) e dell'Ucraina (8,47).

**VENIANO:** Turchia (32,44%) e Romania (17.12%).

**OLTRONA:** Romania e Turchia.

Se dal 2012 al 2016 la presenza straniera ha registrato una decisa contrazione, a partire dalla seconda metà del 2017 la percentuale degli stranieri residenti è tornata a salire sensibilmente.

Questo aumento non pare comunque collegato all'emergenza emigrazione in atto su scala nazionale, in quanto i neo iscritti non provengono in prevalenza dall'Africa e/o dal Medio Oriente, ma da Paesi della Comunità Europea (Romania) o da Paesi Europei (Ucraina).

*[Dati demografici Comune di Appiano]*

Vedo popoli da lontano, sapienti da oriente, di ogni tribù, lingua e nazione. **La Chiesa dalle genti** è un popolo radunato, una comunione accogliente che preferisce la difficoltà di intendersi nella pluralità delle lingue alla uniformità dell'omologazione.

È un popolo puro, che vive in questo mondo con sobrietà, giustizia e pietà.

È gente che vive nel santo timor di Dio, rifugge dall'ambizione, cerca di vivere con dignità.

Questo popolo abita il presente, ma non teme il futuro e si impegna per rendere abitabile la terra.

*[Omelia 6 gennaio – Duomo di Milano]*

## DALLO SRI LANKA

Lo Sri Lanka è un Paese insulare situato nell'Asia Meridionale, noto per la sua ricca storia, la sua cultura diversificata e gli splendidi luoghi naturali, fondamentali per lo sviluppo del turismo, fonte principale che genera entrate e crea posti di lavoro. Tuttavia è un paese a basso reddito con una parte della sua popolazione che vive in condizioni di povertà. Però è importante notare che il paese dopo la guerra civile terminata nel 2009 sta lavorando per sviluppare la sua economia e migliorare le condizioni di vita della popolazione. Infatti negli ultimi anni ha fatto progressi significativi nello sviluppo economico e sociale con miglioramenti nella sanità, nella istruzione e nelle infrastrutture.

Nella nostra comunità risiedono alcune famiglie provenienti da questo paese e noi abbiamo avuto il piacere di cono-

scerle grazie alla presenza dei loro figli in oratorio, luogo in cui la partecipazione dei ragazzi di origine straniera è più significativa di quella dei loro genitori. Una di queste giovani famiglie la presentiamo in questo numero.

**Fernando** (41 anni) autista, **Piumi** (35 anni) domestica, con i figli **Senash** (8 anni) e **Shevin** (5 anni), provengono da Nembongo, una piccola città dello Sri Lanka e vivono ad Oltrona da tre anni.

Piumi mi viene incontro e senza quasi darmi il tempo di salutarla, un po' emozionata, inizia a raccontarmi la sua storia.

*Sono arrivata in Italia nel 2000, all'età di 12 anni grazie al ricongiungimento familiare: mia mamma viveva in Sicilia da 2 anni; era partita dal nostro paese in cerca di lavoro, lasciando me, mio padre e mia sorella con i nonni. A Messina mi sono trovata veramente bene. Ho incontrato persone molto gentili e accoglienti. Ho vissuto lì per dieci anni, poi a 23 anni sono tornata nello Sri Lanka per sposare mio marito. Sorride e chiarisce... Il nostro non è stato un matrimonio combinato! Conoscevo Fernando fin da piccolo. Viveva con la sua famiglia nella mia stessa via. Siamo sempre stati molto amici e io, dopo essermi trasferita in Italia, non ho mai smesso di pensare a lui. Così sono tornata al mio paese ci siamo sposati e siamo venuti in Italia. Purtroppo il lavoro in Sicilia scarseggiava, quindi con immenso dispiacere ci siamo trasferiti a Malnate, dove Fernando ha trovato facilmente lavoro in un'azienda. Sfortunatamente la ditta poco dopo è stata chiusa, quindi siamo stati costretti a lasciare la casa e ci siamo trasferiti ad Oltrona. Ormai sono tre anni che abitiamo qui.*

### Come vi trovate?

*Per quanto riguarda l'accoglienza, la scuola, la vita in comunità, ci troviamo bene. Il problema è che il paese offre poco e io essendo senza macchina ho difficoltà a spostarmi... anche solo per fare la spesa devo sempre dipendere da mio marito. Stiamo considerando di trasferirci in un paese più grande e con più servizi, ma i prezzi delle case sono molto alti.*



## **Siete contenti di esservi traferiti in Italia?**

*Assolutamente sì. Del mio paese non mi manca nulla. I miei genitori fortunatamente vivono in Italia, qui abbiamo tanti amici, i nostri figli crescono bene e hanno la possibilità di vivere in un ambiente con tante opportunità sia a livello educativo che sociale.*

*L'unico rimpianto è di aver lasciato la Sicilia. Oltre ad essere una bellissima isola con un clima molto favorevole, in quella terra ho avuto la possibilità di svolgere il mio lavoro di insegnante. A Messina la comunità srilankese è molto vasta; la maggior parte delle famiglie è ben inserita e i bambini sono italiani a tutti gli effetti. Molti genitori però desiderano che i loro figli, nati in Italia, imparino la loro lingua madre. Quindi il mio compito all'interno delle ACLI messinesi è stato quello di avviare un percorso di lingua singalese*

*dedicato proprio a questi bambini. Solitamente in Italia si organizzano percorsi di lingua e cultura italiana dedicati a persone straniere per aiutarle ad imparare la lingua e nello stesso tempo per avvicinarle al mondo della scuola frequentata dai figli. In questo caso invece, siamo andati incontro alle famiglie per aiutare i loro bambini a tenere viva e vitale, anche se in minima parte, la loro lingua.*

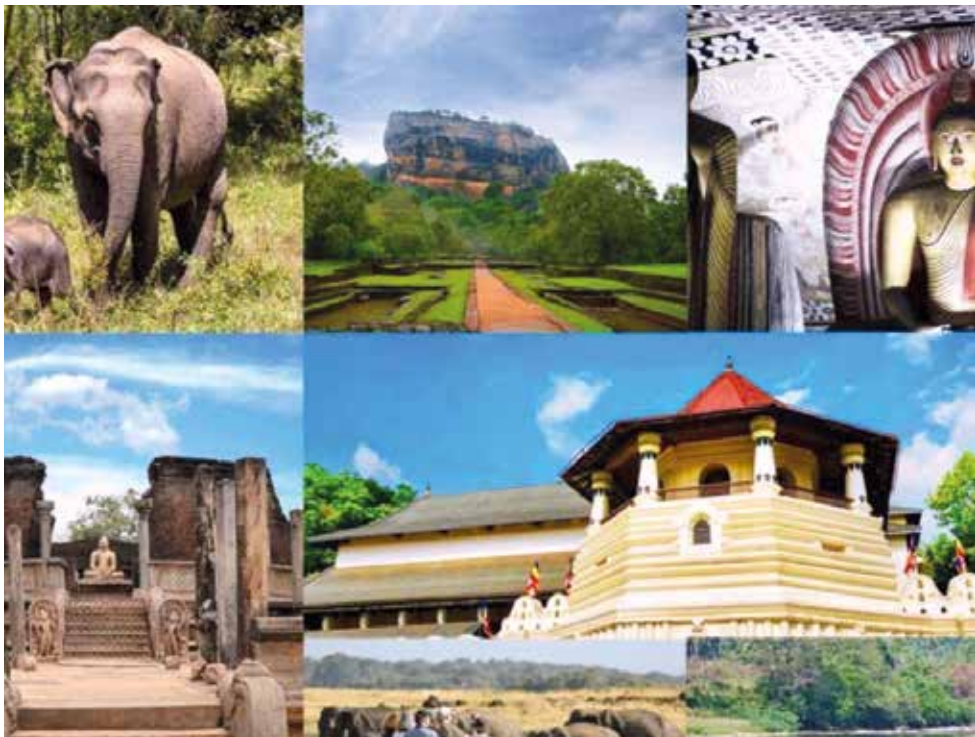
## **Come si vive nel vostro paese?**

*Noi singalesi siamo aperti e ospitali e il modo di vivere nel nostro paese è più rilassato rispetto a qui in occidente. In generale però la vita è come qui, dipende un po' dal contesto in cui vivi: città o periferia.*

*Nel 2009 è terminata la guerra interna tra Tamil e il governo, che ha portato a migliaia di morti, ma il paese purtroppo sta ancora attraversando una crisi politica dovuta soprattutto al tasso di corruzione molto alto. Per quanto riguarda l'economia invece, ci stiamo riprendendo. Il nostro punto di forza è il turismo seppure nel periodo Covid, questo settore è andato in crisi. Ora sembra stia ripartendo molto bene!*

## **Qual è il ruolo delle donne nel vostro paese?**

*La maggior parte delle donne, soprattutto nei piccoli centri, è ancora molto impegnata nel sostegno alla famiglia e nelle mansioni domestiche, anche se nelle giovani c'è una crescente consapevolezza dei loro diritti e delle opportunità di cambiare il loro ruolo nella società. Comunque è noto che sono molto più considerate le donne che provengono da famiglie agiate rispetto a quelle povere. Per esempio per le donne che provengono da famiglie modeste è molto*



*difficile essere indipendenti economicamente, poiché risulta faticoso ricevere denaro dalle banche, a causa delle richieste di tutele o garanzie che non possono fornire. Quindi molte faticano ad avviare un'attività in proprio e le piccole imprenditrici in difficoltà, spesso rischiano di fallire.*

*Non sono molte le donne che partecipano attivamente all'economia e alla società perché ci sono ancora sfide legate alle disuguaglianze di genere come disparità salariale e discriminazione nei confronti delle donne nelle posizioni di dirigenza. E pensare che il nostro paese è stato il pioniere della presenza femminile ai vertici del governo, poiché ha avuto la prima donna al mondo Primo Ministro per ben tre volte (Sirimavo Bandaranaike, 1960-1965 1970-1977, 1994-2000) e sua figlia ne è stata il presidente! Comunque rispetto alla situazione delle donne in molti paesi del mondo siamo libere, non abbiamo restrizioni e per questo dobbiamo ringraziare tutte quelle donne che hanno lottato per farci ottenere un maggior riconoscimento.*

*“La donna è colei che fa bello il mondo, che lo custodisce e mantiene in vita. Un mondo dove le donne sono emarginate è un mondo sterile, perché le donne non solo portano la vita, ma ci trasmettono la capacità di vedere oltre, ci trasmettono la capacità di capire il mondo con occhi diversi, di sentire le cose con cuore più creativo, più paziente, più tenero.”*

*Papa Francesco*

*A cura di  
Stella Goffi*

# APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

*“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.*

## 1 MARZO - PRIMO VENERDÌ

*Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera*

- Preghiamo perché coloro che in varie parti del mondo rischiano la vita per il Vangelo contagino la Chiesa con il proprio coraggio e la propria spinta missionaria.

*Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano*

- Preghiamo perché quanti vivono nel bisogno e nell'emarginazione, ricevano il necessario aiuto da fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre.

## ANAGRAFE COMUNITARIA

### APPIANO - Rinati in Cristo

2. LUDOVICO TETTAMANZI
3. VITTORIA BONAT
4. MELISSA SOPHIE FARINA MEJA
5. GIULIA LURASCHI

### APPIANO - Riposano in Cristo

8. AMBROGIO OSTINELLI, anni 88
9. ROSALBA CRIPPA, anni 83
10. SILVANA PICELLI, anni 87
11. FRANCA CASTELLI, anni 91
12. LUIGI LURASCHI, anni 92

### VENIANO - Riposano in Cristo

2. GIAN BATTISTA VOLONTE', anni 69

### OLTRONA - Riposano in Cristo

4. VANDA GAGLIARDELLI, anni 91
5. GIUSEPPINA BOLLINI, anni 87
6. ALFONSINA TOGNI, anni 79
7. VALERIA ZAUPA, anni 70

### HANNO OFFERTO

#### APPIANO

Con la busta mensile nel mese di febbraio: € 2.106,00  
Per Battesimi e Funerali nel mese di febbraio: € 925,00

#### VENIANO

Con la busta mensile nel mese di febbraio: € 932,00



Aiuto  
Bambini  
Betlemme  
Noi ci siamo.

Verona, 25 gennaio 2024

Carissimi,

**i bambini ammalati in Palestina grazie a Voi, sono sereni.**

Sono sereni perché, anche se non Vi potete vedere di persona, sentono calda e gentile la presenza di Amici lontani come Voi, che con affetto e generosità si prendono cura di loro!

Sono sereni perché quando arrivano al Caritas Baby Hospital di Betlemme per le cure di cui hanno bisogno, assieme alle medicine e alle terapie ricevono anche i sorrisi e l'amore di tutto il personale medico e sanitario. Sono sereni perché, anche se in quella terra nulla si può dare per certo e stabile, sono sicuri che ci sarà chi si prende cura di loro con attenzione e amore, finché non saranno uomini e donne.

**Sono sereni grazie al vostro prezioso contributo di 11.893,50 raccolto in Avvento nella vostra Comunità.**

**GRAZIE INFINITE!**

L'unica cosa che possiamo dire ancora è che senza di Voi le famiglie di Betlemme e della Palestina con dei piccoli ammalati, vivrebbero giorni e notti molto più pesanti e tristi. E invece, grazie a Voi, possono guardare i loro bambini guarire e crescere sani, con rinnovata fiducia e speranza nel domani.

Ricordate questo: **per i bambini di Betlemme, Voi siete Angeli Custodi.** Un caro e riconoscente saluto e l'augurio di una vita serena e prospera, **Onge Bene!**

Emilio Benato - Presidente  
Aiuto Bambini Betlemme Onlus ODV ETS